

FEDERMECCANICA

Visentin:
«Rilancio in atto,
meccanica
in cerca di nuove
competenze»

Giorgio Pogliotti — a pag. 17

«Meccanica a caccia di competenze, la ripresa è in atto»



L'intervista Federico Visentin

Presidente designato di **Federmeccanica**

Giorgio Pogliotti

«**P**romuovere la competitività e la sostenibilità dell'industria meccanica per contribuire alla crescita del Paese. È l'obiettivo al quale lavorerò con la squadra di vicepresidenti e con l'advisory board, per proseguire sulla strada del Rinnovamento contrattuale e culturale avviato con il contratto nazionale del 2016. Continuità significa principalmente continuare ad innovare. Questo è il nostro compito, la nostra missione».

Sono queste le priorità indicate dal presidente designato di **Federmeccanica**, Federico Visentin - già vice presidente con delega all'Education -, che ieri al Consiglio generale ha presentato la squadra, in vista dell'elezione del prossimo 25 giugno quando dall'Assemblea generale della federazione verrà formalizzato il passaggio di consegne con l'attuale presidente **Alberto Dal Poz**.

Presidente, iniziamo dalle ragioni che sono dietro la decisione di nominare sette vice presidenti dotati di altrettante deleghe e l'advisory board che costituirà dopo l'assemblea generale?

Sono due tasselli fondamentali di

quel mosaico che comporrà la squadra di **Federmeccanica**. Ogni vice presidente sarà titolare di una delega specifica su temi cruciali (nell'attuale squadra le deleghe assegnate sono tre ndr). Allo stesso tempo costituirò l'advisory board, con esponenti "Ambassador" del mondo associativo, uno strumento di supporto qualificante per la definizione delle strategie della Federazione. Vogliamo farci ispirare dai nostri imprenditori che hanno saputo realizzare modelli di successo, che mettono la loro esperienza a disposizione del nostro sistema di imprese, ma non escludo che in futuro il board possa allargarsi. Formata questa squadra dobbiamo partire dall'ascolto dei territori, per costruire priorità condivise, avendo l'autorevolezza per farci sentire da chi nei prossimi mesi dovrà prendere decisioni importanti per il futuro del settore e del Paese. Essere credibili è il presupposto per essere ascoltati. Del resto siamo cresciuti in autorevolezza, il nostro Cnl rappresenta un'eredità importante in tal senso.

Restando sull'attualità, che impatto c'è da aspettarsi nel settore della metalmeccanica dalla fine del blocco dei licenziamenti in scadenza il 30 giugno? I sindacati temono che dal 1 luglio vi sarà un'emorragia di posti di lavoro

Il settore meccanico sta avendo meno problemi dal punto di vista della ripresa, certo ci sono eccezioni, ma per la gran parte dei casi ci stiamo riprendendo. Il problema è che per le nostre imprese non troviamo tecnici specializzati, le competenze più elevate sono difficili da reperire. Mancano progettisti e programmatori di robot, nella fabbrica 4.0 si alza il livello dei profili, si cercheranno sempre più competenze tecniche, green e digitali. Con l'attuazione del Pnrr abbiamo un'occasione storica, si mobilitano ingenti risorse per sostenere la rivoluzione digitale e la trasformazione ecologica. Non dobbiamo spreccare questa

opportunità, realizzando le riforme che servono al Paese. La formazione è un elemento decisivo, non a caso nel contratto del 2016 abbiamo introdotto il diritto soggettivo alla formazione, principio confermato nell'intesa di inizio febbraio sul nuovo contratto. Ci sono settori in forte difficoltà, penso al turismo. Bisogna avere un sistema di politiche attive in grado di formare i lavoratori e di riqualificarli per renderli occupabili anche in altri settori.

Come pensate di ridurre il mismatch tra domanda e offerta di lavoro, considerando che le imprese meccaniche fanno fatica a trovare il 40% dei lavoratori con qualifica professionale?

Stiamo promuovendo il modello degli Its, tra gli studenti di questi istituti nel nostro settore quasi il 90% trova un'occupazione. Sugli Its ci sono tanti progetti di legge, ma manca una cabina di regia. Dobbiamo agevolare tra giovani e donne la diffusione di competenze tecniche. Insieme a Unioncamere abbiamo promosso l'alternanza scuola-lavoro di qualità, ma hanno tolto ore e fondi, che invece sono da aumentare per migliorare il collegamento tra istruzione tecnica e mondo del lavoro. Domani (oggi per chi legge, ndr) si terrà la finale di Eureka! Funziona! un'iniziativa di orientamento ed

educazione all'imprenditorialità che abbiamo promosso con il ministero dell'Istruzione per diffondere la cultura d'impresa alle elementari, che quest'anno si svolgerà a distanza. Abbiamo fornito dei kit ai bambini per progettare e costruire un giocattolo, imparando a lavorare in squadra.

Tra le prossime sfide c'è l'attuazione del contratto nazionale.

Nel contratto abbiamo introdotto la riforma dell'inquadramento del 1973, che dobbiamo concretizzare. Vengono valorizzate le competenze, ma è decisiva anche la formazione per aggiornarsi continuamente e stare al

passo con i cambiamenti. Anche sulla sicurezza abbiamo fatto ulteriori passi in avanti per diffondere la cultura che ne sta alla base. Già con i protocolli durante la pandemia le fabbriche sono state confermate come luoghi sicuri. Nel confronto con il sindacato

dobbiamo avere uno sguardo rivolto al dopo emergenza anche valorizzando le buone pratiche emerse.

E lo Smart working?

Tra i temi oggetto di confronto c'è lo smart working che finora è stato

affrontato in una logica di emergenza e dobbiamo valutare lo strumento in una situazione di normalità, comunque non partiamo da zero, considerando che a causa della pandemia abbiamo potuto sperimentarlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ADVISORY BOARD

I quattro Ambassador

Sono quattro gli ambassador dell'Advisory Board:

Alberto Bombassei - Fondatore e Presidente Brembo S.p.A.;

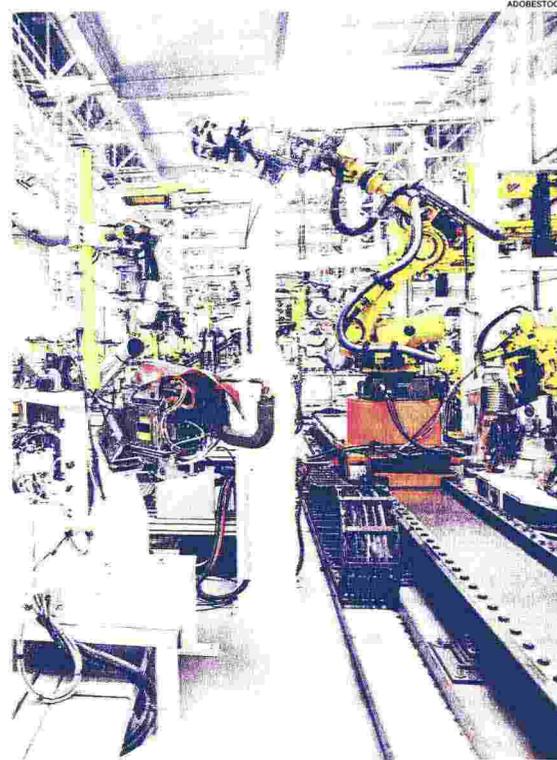
Manuela Soffientini - Presidente Electrolux S.p.A.;

Andrea Pontremoli - Amministratore Delegato e Direttore Generale Dallara Automobili S.p.A.;

Daniela Vinci - Amministratrice Delegata Masmec S.p.A.

L'Advisory Board sarà costituita dopo l'assemblea generale del 25 giugno. Nel corso della presidenza 2021-2025 la struttura potrà essere ulteriormente arricchita da autorevoli figure del mondo associativo, accademiche e della società civile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Industria meccanica.

Federmeccanica associa circa 16.000 imprese che occupano 800.000 addetti.



ALBERTO DAL POZ
Presidente nazionale di Federmeccanica

